

Incontro pubblico Sabato 17 gennaio 2026

Borgo S.Lorenzo – Saletta Comunale Pio La torre

Introduzione

a cura del Comitato Marcia per la Pace Barbiana Perugia-Assisi

Considerato il grave peggioramento del contesto internazionale, i cui limiti sono ampiamente oltrepassati, abbiamo riflettuto sull'opportunità di convocare un incontro pubblico per confrontarsi con tutta la comunità del nostro territorio.

Abbiamo deciso di scrivere questa breve introduzione perché crediamo nella scrittura collettiva, nella consapevolezza e nel sapere critico, sempre più osteggiata dal monopolio dell'informazione.

Innanzitutto ci preme spendere due parole sul dopo marcia.

Siamo molti soddisfatti della numerosa partecipazione e dell'organizzazione di azioni ed eventi su tutto il percorso della marcia.

Abbiamo instaurato centinaia di contatti e relazioni dirette con amministrazioni locali, enti, associazioni, scuole e cittadini.

Non possiamo però negare che l'organizzazione della marcia ha assorbito molte delle nostre energie a scapito di una minore attenzione nel costruire le relazioni con le realtà del nostro territorio.

Per facilitare una riflessione ed un confronto oggi ci sembra opportuno riferirsi a quanto scritto nel Manifesto della marcia più di un anno fa.

Nel documento abbiamo posto l'attenzione su alcuni aspetti per noi importanti, quali la critica al modello di sviluppo del mondo occidentale, in particolar modo al consumismo, allo sfruttamento indiscriminato delle risorse ambientali, al post neocolonialismo ed alle abnormi spese militari. Sempre più un'oligarchia di una piccola minoranza di potenti e privilegiati, che detiene la stragrande maggioranza delle risorse, decide le sorti dei popoli ingerendo sulla loro autodeterminazione con strumenti finanziari, tecnologici e economici, favorendo la nascita di conflitti armati.

Dal dopo guerra ad oggi l'ONU, unico organismo nato per regolare e dirimere le controversie internazionali, ha perso ogni legittimazione e potere con il progressivo deterioramento degli scenari internazionali, generando un vuoto istituzionale sostituito dall'arroganza di potentati preoccupati di garantirsi maggiori vantaggi e il controllo socio-economico delle popolazioni.

Mentre prima queste politiche erano tenute opache e sotto tono, ora risultano evidenti e dichiarate, senza che nessuno si senta nelle condizioni di opporvisi.

Da questo ne deriva un sentimento di sconforto ed impotenza che forse potremmo attenuare impegnandoci insieme a creare una rete locale che ci permetta di consolidare le relazioni, confrontandoci sul "cosa fare" per "sortirne insieme", partendo da strumenti di impegno quali ad esempio quello dei "patti per la pace".

Siamo tutti consapevoli dello sforzo che ogni giorno le singole realtà del nostro territorio traducono in solidarietà, educazione, cultura, sport, inclusione, cura ecc, purtroppo spesso non sono sufficientemente conosciute e valorizzate. Una Rete consolidata di relazioni fra le realtà potrebbe aiutare a diffondere esperienze, azioni e buone pratiche, contaminando e rafforzando tutta la comunità.

Con lo spirito di iniziare questo percorso comune, abbiamo creduto importante aderire all'appello condiviso lanciato in questi giorni dalla Fondazione Marcia Perugia Assisi. Appello che condividiamo con l'unica precisazione che non è sufficiente salvare la "nostra" democrazia, libertà e benessere (occidentale), su cui dovremmo riflettere con serietà ed obiettività sul reale valore e significato, ma di avere cura di tutti i "fratelli" del mondo.

La creazione di un coordinamento delle realtà, può rappresentare un buon inizio per rispondere all'appello della Fondazione che richiama alla mobilitazione "ampia, determinata e creativa".

Con questi presupposti vi proponiamo un primo percorso per conoscersi, confrontarsi ed individuare insieme idee ed azioni.